

la morte di Suppone conferito a questo Adalardo il Ducato di Spoleti, dominio di corta durata, perchè egli nell'Anno stesso cessò di vivere quaggiù. Truovasi poi in un Placito tenuto in Lucca, e da me riferito nella Cronica di Casauria, che nell'Anno 840. *Maurino* era Conte del Palazzo. Altre memorie di lui ho io rapportato altrove, e lo reputo lo stesso che *Mauringo* poco fa da noi veduto Conte di Brescia, il cui nome sia alquanto scorretto ne gli Annali. Sotto Lodovico II. Augusto abbiamo un Placito tenuto nell'anno 860. fra Jesi e Camerino per ordine d'esso Imperadore, in cui *Hucpoldo Conte del Palazzo* fa la principal figura in giudicare. Ma molto prima di quell'Anno *Hucpoldo* sosteneva quell'illustre Carica; perciocchè in un altro Placito tenuto in Pavia nell'Anno 851. o pure 852. ch'io ho pubblicato, egli decide una lite, ed è intitolato *Hucpaldus Comes Sacri Palatii*. Come ho io altrove osservato, si trova anche *Arnaldus*, & *Arnoldus*; *Ermenoldus* & *Ermenaldus*; e così d'altri simili. In un Documento di Rodingo Vescovo di Firenze, spettante al suddetto Anno 852. e rapportato dall'Ughelli nel Tomo III. dell'Italia sacra vien costituita Badessa del Monistero di Santo Andrea *Berta Deo devota, filia Huepoldi* (leggo *Hucpoldi*) *Comitis Palatii*. V'era presente, e sottoscrisse quella Carta lo stesso *Hucpoldo*. Nè vo' tacere un fatto riferito nel Compendio delle Croniche Casinensi, da me dato alla luce nella Par. I. del Tomo II. *Rer. Ital.* pag. 370. *Uxor Ludovici II. Imperatoris* (cioè Angilberga) *in Tuctaldum Palatii Comitem post Imperatoris discessum oculos injecit*. Trovatolo resistente alle sue voglie, l'accusò al Marito Augusto, che troppo credulo corse a far levare di vita il misero *Ucpoldo*, perchè certo di lui si conta questa favola. Ma *Andaberta* moglie dell'estinto per comprovare l'innocenza di lui alla presenza del medesimo Augusto *super duodecim vomeres ignitos nudis pedibus illæsa deambulavit*. Perciò l'Imperadore agli Eredi di esso Conte *Ducatum Liguriæ, & Tusciæ, & in perpetuum Comitatum Mutinensem cum aliis octo Comitatus concessit*. Favole tutte, sapendosi, che Angilberga fu Principessa di molta Pietà, e cara a Lodovico II. finchè egli visse. Una simile Storia o Favola vien raccontata da Gotifredo da Viterbo di *Maria moglie di Ottone III.* tentatrice di un Conte di Modena (il che ha qualche relazione col Contado di Modena conceduto agli Eredi di *Hucpoldo*), e fatto morire innocente: tanto erano proclivi i Letterati antichi a bere, e spacciar delle Favole.

Da un Placito Lucchese dell'Anno 865. di cui farò menzione al Cap. X. apparisce, chi fosse allora Conte del Sacro Palazzo, cioè un *Giovanni*, che in compagnia di Pietro Vescovo di Arezzo presedette a quel Giudizio. Nell'Anno poi 873. e ne nel seguente da due Placiti vien commemorato *Heribaldus comes sacri Palatii*. Questo medesimo Personaggio nell'Anno avanti è intitolato *Vicecomes Palatii*: dal che e da al-